

ECONOMIA

DIRITTI INESPRESSI Segnalazione Cisl: molti possono chiederlo ma non sanno di poterlo avere



La sede dell'Inps di Monza. La Cisl segnala la possibilità di chiedere la corresponsione dell'assegno familiare per 9mila pensionati brianzoli. Molti non sanno di averne diritto

ASSEGNO FAMILIARI per 9mila pensionati

di Paolo Rossetti

■ Pensioni magre, a volte ai limiti della sopravvivenza, che fanno impiccare per arrivare alla fine del mese. Pensioni che fanno invocare aumenti per un senso di giustizia sociale, per dare la possibilità di vivere senza dover controllare anche le spese minime.

La realtà di chi ha lasciato il mondo del lavoro è anche questa. Ci sono, però, diritti che spettano alle persone e che molto spesso, per ignoranza, non vengono fatti valere. Uno di questi riguarda gli assegni familiari, una voce che potrebbe incidere in modo non disprezzabile sugli assegni pensionistici: roba da 50 euro in più al mese, ogni mese, ed esentasse.

«Fate controllare»

Lo fa presente la Cisl Monza Brianza Lecco facendo presente che a volte i pensionati non esercitano questo diritto perché non sanno di averlo, non sanno che per vederselo riconoscere basterebbe presentare una domanda.

Una opportunità che non riguarda poche persone: secondo le stime del sindacato di tratterebbe di 9mila persone in Brianza. In questi giorni sono entrati in vigore nuovi limiti di reddito ed è entrata in vigore la norma per cui i dipendenti devono comunicare una domanda all'Inps per via telematica.

La norma che permette ai pensionati di avere gli assegni familiari, tuttavia, esiste da decenni. Semplicemente non è conosciuta e quindi non appli-

cata a contribuenti che comunque ne avrebbero bisogno: «Noi formiamo le indicazioni principali sia per chiedere ex novo gli assegni familiari, sia per mantenerli - spiega Stefano Buzzi, responsabile welfare Cisl Monza Brianza Lecco. Il consiglio è quello di rivolgersi a un patronato Inas Cisl e agli agenti sociali della Fnp Cisl». Un modo sicuro per verificare se ci sono i requisiti richiesti dal punto di vista del nucleo familiare e del reddito per vedersi riconoscere questo diritto. Nel caso si può

fare richiesta anche per gli arretrati: la prescrizione, infatti, scatta dopo cinque anni.

La misura aggiuntiva prevista dalla legge non scatta per chi rientra nella gestione commercianti o artigiani. Il diritto, invece, ce l'hanno, eccome, i



« Riguarda i lavoratori dipendenti, no commercianti o artigiani

pensionati che hanno maturato i loro contributi per lavoro dipendente, per chi ha ottenuto pensioni di vecchiaia, pensioni superstiti e pensioni di invalidità.

Gli esempi

Basta fare quattro calcoli e si scopre qual è l'entità delle somme previste. Marito e moglie, senza figli, nessuno dei due inabile, devono fare riferimento al reddito 2018 con validità per il periodo luglio 2019-giugno 2020. Qui se il reddito della fa-

miglia arriva fino a 13.894,19 euro, l'assegno ammonta a 46,48 euro per tutti i dodici mesi dell'anno.

Se, invece, la situazione fosse diversa, con uno dei coniugi che purtroppo è inabile al 100% e il reddito, sempre quello dell'anno scorso, non supera le 25.469, l'assegno sale a 51,13 euro. Un cifra che va calcolata, quindi, per tutto l'anno e che, appunto, considerata in questo periodo può significare un'entrata in più di circa 600 euro. Non proprio da buttare via. ■

GLI ALTRI CASI L'opportunità potrebbe riguardare, dietro domanda, anche 3mila brianzoli che sono nelle Rsa

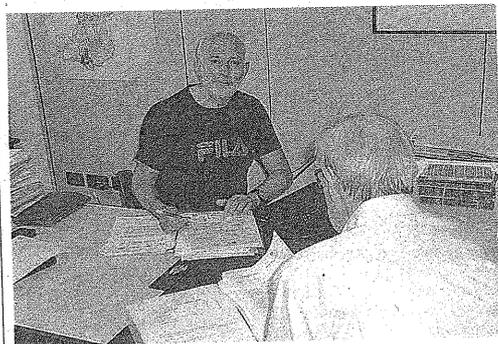
Vedovi, vedove, invalidi: ecco chi può ottenerlo

■ La possibilità di rimpinguare la pensione, rinforzandola con misure aggiuntive che si attestano intorno ai 50 euro al mese riguarda anche una categoria particolare di persone, vedovi e vedove e invalidi maggiorenni.

L'importo dell'assegno familiare non è soggetto alla perequazione automatica (il meccanismo pensato per proteggere il potere d'acquisto nonostante l'inflazione) anche se i livelli di reddito sono rivalutati all'inizio di luglio di ogni anno. L'opportunità di chiedere l'assegno, però, può riguardare anche le persone che hanno perso il coniuge ma anche le persone maggiorenni che siano riconosciute invalide al 100%, anche se sono state ricoverate in una residenza sani-

taria assistita. Non si tratta di un diritto legato all'età ma a queste condizioni. Qui l'assegno può essere anche un po' più consistente rispetto ai due esempi citati finora, moglie e marito senza figli, moglie e marito con uno dei due inabile. Se, infatti, il reddito maturato l'anno scorso equivale a una cifra fino a 28.516, 84 euro, l'aggiunta mensile tocca il tetto dei 52,91 euro al mese.

Si tratta di una situazione che accomuna molte persone in Brianza. Secondo la Cisl, infatti, nella sola provincia di Monza e della Brianza, questa condizione può riguardare 3mila tra le 6mila persone che oggi sono ricoverate nelle Rsa, praticamente la metà di loro. Tutta gente



Stefano Buzzi della Cisl

che può richiedere, quindi, l'assegno familiare, e che molto spesso non esercita questo diritto perché non lo sa. «Una condizione - spiega Stefano Buzzi della Cisl - che io stesso ha verificato in prima persona». In questi giorni, intanto, sono numerose

le persone che chiedono chiarimenti nella sede Fnp (Federazione nazionale pensionati) Cisl Monza Brianza Lecco in via Dante a Monza. La platea di coloro che sono interessati all'assegno familiare, d'altra parte, è più ampia di quello che si pensi. ■

SALUTE
ATTESE INFINITE
E PESSIME SORPSE
ALL'OSPEDALE

di **Massimiliano Rossin**

La sorpresa, la prima, deve essere arrivata sei mesi fa, mezzo anno, non esattamente una passeggiata: quel giorno che si è presentato al centro di prenotazione del San Gerardo per fissare una visita semplice, agli occhi: un controllo di routine, ma necessario. Ha scelto il meglio al San Gerardo oculistica è un'eccellenza - e allora deve avere fatto buon viso a cattiva data quando gli hanno fissato l'appuntamento per il 3 luglio, ieri. Sei mesi dopo. Tant'è, deve avere pensato: non c'è fretta, non troppa, purché sia.

Il brianzolo di Biassono è andato al Cup di Lissone, ha pagato il ticket, fissato la visita ed è tornato a casa. Si è goduto inverno, autunno, primavera, un esordio di estate finché non è suonato il telefono: era venerdì, fine giugno, cinque giorni prima della visita fissata sei mesi prima - mezzo anno. «Guardi, il medico è andato in pensione, il suo appuntamento è annullato» ha detto l'operatore del Cup mandato come un kamikaze contro un paziente in attesa da un semestre.

Già, la pensione

Lui è Marco Rosati. Venerdì della scorsa settimana ha ricevuto la chiamata dal Centro di prenotazione quando mancavano una manciata di giorni rispetto alla visita fissata all'inizio dell'anno, il 7 gennaio. «Mi hanno detto soltanto "che il medico è andato in pensione" spiega sconcertato: «Ho controllato, devono dare mesi di anticipo sul pensionamento», il che è vero, rispetto al contratto nazionale di lavoro. Trenta giorni la formula sempli-

Sei mesi di attesa era il tempo messo in conto per affidarsi a medici d'alta qualità. Eppure il Cup del San Gerardo l'ha chiamato alla scadenza dell'esame per dire semplicemente che non c'era controllo perché "il medico è andato in pensione"



Il centro unico di prenotazione del San Gerardo di Monza: il 7 gennaio il brianzolo è andato a farsi rimborsare quanto pagato nei primi giorni di gennaio. Foto Radaelli

pagato a Lissone e il Cup mi ha detto vada lì. Arrivo è c'è un cartello con scritto di fatto che loro incassano ma per i rimborsi bisogna andare a Monza». La beffa nella beffa, ma così è stato: lunedì. «Mi chiedo: se venerdì non avessi risposto al telefono? Sarebbe finita che mercoledì (ieri, ndr) mi sarei presentato all'appuntamento per sentirmi dire che il medico previsto era andato in pensione e quindi nessuna visita. Una cosa credibile? Giusto una telefonata cinque giorni prima».

La Regione

«Non è il modo di fare» aggiunge il brianzolo con toni inaspettatamente cortesi: «Bastava chiamare con un minimo di anticipo e mi sarei organizzato diversamente» e invece l'unico preavviso è arrivato in maniera piuttosto casuale a pochi giorni dall'appuntamento pagato e previsto. «Davvero la sanità in Regione Lombardia funziona così?» si chiede e chiede in un passaggio al Cittadino nel giorno in cui ha deciso di andare a farsi restituire i soldi del ticket dopo avere scoperto che il posto in cui lo ha pagato non ha intenzione di restituirgli la somma.

Pochi istanti dopo si sarebbe passato nel nuovo Cup del San Gerardo, a Cazzaniga, probabilmente avrà dovuto armarsi di tanta pazienza per aspettare il suo turno, fornire le carte, spiegare che dopo sei mesi di attesa gli era stato annullata la visita oculistica perché il medico previsto (difficile pensare con una decisione estemporanea) era andato in pensione e che quindi aveva scelto di andare altrove. Perché a lui, dice, «la visita serve». ■

Prenota la visita a gennaio, gliela fissano a luglio: 5 giorni prima l'annullano

LA RISPOSTA

Non cancellati, ma sospesi. Finché non ci sarà un sostituto. Risponde così l'Asst di Monza, cioè il San Gerardo, alla richiesta di una replica a quanto accaduto a Marco Rosati che da sei mesi aspettava la sua visita oculistica con ticket pagato a gennaio. «In merito alla lamentela del paziente che ha richiesto il rimborso della prestazione oculistica, la Asst di Monza precisa che gli appuntamenti non sono stati cancellati ma momentaneamente

sospesi in attesa di una ricollocazione con nuovo specialista - fa sapere la direzione dell'ospedale. Gli operatori del Cup hanno provveduto a contattare i pazienti in attesa, per informarli della sospensione temporanea dell'appuntamento con successivo ricontatto per nuova collocazione il prima possibile». Il brianzolo in realtà ha preferito far da sé per non allungare ulteriormente l'attesa già semestrale e ha prenotato altrove.

ce, poi tutto cresce in base alla necessità. Insomma: com'è possibile che l'ospedale non sapesse da tempo? Com'è possibile, forse, che non lo sapesse al momento della prenotazione?

Il preavviso

«Com'è possibile che l'avviso dell'annullamento è arrivato solo cinque giorni prima» chiede il brianzolo all'inizio della settimana, dopo avere valutato e avere preso la decisione di prenotare altrove la stessa visita e di farsi rimborsare il ticket dall'Asst di Monza. «Che peraltro ho

INTERVISTA Patrizia Goretti, a capo della multiutility seregne, fa il punto dopo l'approvazione del bilancio

«Aeb: la nostra missione è crescere»

«Aggregazioni, fusioni o partnership commerciali con altre società? La competenza a decidere è in capo ai soci»

di Paolo Cova

■ Aumento di ricavi da parte di tutte le società controllate, calo dei clienti nel settore vendite gas ma aumento di clienti e della marginalità nel settore elettrico. Quarantatré dipendenti in più assunti nell'ultimo anno (il totale attuale è di 655). Un bilancio consolidato di gruppo ritenuto soddisfacente.

È quanto può vantare Patrizia Goretti, presidente del gruppo Aeb, all'indomani dell'approvazione del bilancio consolidato 2018 del gruppo multiutility di Seregno che raggruppa le società Gelsia (vendita di gas, energia elettrica e calore), Gelsia Ambiente (rifiuti) e RetiPù (distribuzione di gas ed energia elettrica) e alla vigilia di possibili cambiamenti ai vertici societari, nelle prossime settimane, come annunciato dall'amministrazione comunale di Seregno, socia di maggioranza.

In sintesi cosa dice il bilancio consolidato?

«Che tutte le società partecipate hanno aumentato i ricavi. Le farmacie hanno consolidato i risultati degli anni precedenti; Reti Pù ha beneficiato degli investimenti fatti negli anni scorsi; Gelsia Ambiente sta attendendo l'esito della gara a doppio oggetto (appalto del servizio e ingresso al 30% di A2A Integrambiente) per la gestione del servizio rifiuti in 26 Comuni per 250mila abitanti dopo l'introduzione del sacco blu tracciabile e di quello arancio (pannolini e pannolini); Gelsia (vendita di gas ed energia) sta scontando una contrazione del mercato dopo che l'Authority (Arera, ndr) ha stretto sui margini».

Infatti l'ebitda (margine operativo lordo) di Gelsia è diminuito...

«Sì, ma ha comunque aumentato i clienti serviti. Come gruppo abbiamo un basso indebitamento (20 milioni), un patrimonio consistente (240 milioni), un autofinanziamento notevole (18 milioni, tutti con mezzi propri)».



Sarà il socio di maggioranza (il Comune di Seregno, ndr) a decidere il nuovo Cda».



Patrizia Goretti, presidente Aeb Gelsia, nella redazione de "Il Cittadino"

I NUMERI 2018

Ricavi a quota 220 milioni, investimenti per diciotto

■ Il bilancio consolidato 2018 del gruppo Aeb è stato approvato dall'assemblea dei soci a fine giugno.

Trà le voci più significative, a livello consolidato, i ricavi a quota 220 milioni, l'ebitda (margine operativo lordo) a 35 milioni, il risultato netto a 14,8 milioni, investimenti per oltre 18 milioni, patrimonio netto a 240 milioni.

«Il bilancio - commenta la presidente del Gruppo Aeb Patrizia Goretti - è fonte di soddisfazione in

un periodo ancora difficile per la situazione economica generale: si evidenzia una solida situazione finanziaria del Gruppo e una crescita degli investimenti. Creiamo valore per i cittadini».

L'ebitda del Gruppo è calato del 6% rispetto al 2017. Quello della partecipata Gelsia (vendita di gas, energia elettrica e calore) del 29,3%. «C'è stata una contrazione del mercato, l'Authority ha stretto sulla marginalità e questo ha influito sull'ebitda, pur avendo Gelsia aumentato i clienti in portafoglio».

Il gruppo Aeb-Gelsia si situa si colloca tra le prime 15 multiutility nazionali per fatturato e clienti serviti. Serve 450mila abitanti e 200mila clienti prevalentemente in Brianza. ■ P.Cov.

Sul fronte degli investimenti come avete operato?

«Nel 2018 abbiamo razionalizzato la struttura per fare di Aeb una holding pura recuperando in economie ed efficienza. Un'azione che prosegue quest'anno e nel 2020. Un fiore all'occhiello è stata l'iniziativa Brianza Innovation Day lanciata in Villa Reale a Monza lo scorso autunno per portare il Gruppo Aeb a essere una utility 4.0: a tema l'efficiamento energetico, la smart city, la digitalizzazione dei sistemi, il car sharing, l'efficiamento energetico degli edifici. Si stanno concludendo in questi giorni i seminari a tema con esperti, a ottobre presenteremo il progetto integrato e modulare per le amministrazioni comunali, che lo potranno adottare nella misura in cui ne avranno bisogno».

A questo proposito non può sfuggire il fatto che Acsm-Agam, la multiutility monzese-comasca ma ormai anche lecchese e valtellinese, opera sugli stessi temi con una business unit proprio con sede a Monza. Una collaborazione, se non una fusione, sono proprio impossibili?

«È il mondo che va nella direzione 4.0. Il nostro gruppo deve terminare il processo di riorganizzazione. Saranno poi i soci a fare le scelte per la nostra crescita strategica e lo sviluppo delle linee di business. Aggregazioni e partnership commerciali le decidono i soci. In ogni caso si deve andare verso la crescita, per linee interne o con alleanze. Siamo un'azienda totalmente pubblica in grado di rispondere alle esigenze del territorio. Questo ci differenzia da altri operatori».

Il Cda di Aeb è in scadenza, il Comune di Seregno ha avviato un bando per le candidature...

«L'attuale Consiglio si è insediato nel febbraio 2018 su richiesta del commissario prefettizio Cananà (che allora governava Seregno, ndr), che ci chiese la responsabilità di dare continuità al gruppo dopo le dimissioni di alcuni consiglieri. Il Cda è stato poi confermato dall'assemblea dei soci, che gli ha votato la fiducia. Ora tocca all'amministrazione di Seregno (in carica dal giugno 2018, ndr) decidere. Noi abbiamo garantito la continuità e abbiamo collaborato in modo ottimale coi presidenti delle società controllate. Adesso tocca a i soci fare scelte». ■



Il Comune di Seregno ha già chiuso un bando per le candidature nei Consigli di amministrazione

INAUGURAZIONE
A TRENTA GIORNI
DAL VARO

di Davide Perego

È stato inaugurato nella mattinata di lunedì 1 luglio il nuovo ponte di Annone Brianza, in provincia di Lecco, che permetterà di tornare a scavalcare la Strada statale 36. Presenti alla cerimonia di inaugurazione il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana (affiancato dagli assessori Claudia Maria Terzi (Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile) e Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Piccoli comuni)), l'amministratore delegato di Anas Massimo Simonini, il presidente di Anas Claudio Andrea Gemme, il presidente della Provincia di Lecco Claudio Usueli e il sindaco di Annone di Brianza Patrizio Sidoti, oltre a numerosi cittadini accorsi per assistere all'apertura al traffico del nuovo cavalcavia.

Il ponte di Annone della strada provinciale 49 era crollato il 28 ottobre 2016 precipitando sulla Valassina: a causare la caduta, il passaggio di un veicolo adibito a trasporto eccezionale del peso di oltre 100 tonnellate. Per il crollo, è morto il professor Claudio Bertini che stava percorrendo la statale a bordo della sua vettura. Ad aprile 2017 il Ministero dei Trasporti ha incaricato Anas di progettare e realizzare il nuovo cavalcavia. Anas ha avviato tutte le attività necessarie e il 28 marzo 2018, nel pieno rispetto del cronoprogramma concordato con il MIT, sono stati consegnati i lavori all'impresa. Il varo dell'imponente struttura in acciaio è stato effettuato il 29 maggio.

Le fasi del cantiere

«A circa 30 giorni dal varo - ha spiegato l'a di Anas Massimo Simonini - siamo qui per inaugurare il nuovo cavalcavia. L'infrastruttura, della cui realizzazione siamo stati incaricati dal MIT, rappresenta l'impegno di Anas nello sviluppo della connettività del Paese e nel miglioramento dei collegamenti a vantaggio del tessuto produttivo, particolarmente consistente in Lombardia. La strada provinciale 49 torna percorribile, a tutto vantaggio delle numerose imprese che popolano il territorio e, ovviamente, dei cittadini».

C'era anche il ministro Danilo Toninelli all'apertura della struttura sulla Valassina dopo il crollo dell'ottobre 2016. A tre anni di distanza non sono ancora state identificate responsabilità né definiti i risarcimenti per la famiglia della vittima

Ecco il nuovo ponte di Annone Tutti i transiti sotto controllo



L'apertura ufficiale del nuovo cavalcavia della Valassina ad Annone con il ministro Danilo Toninelli. A destra Attilio Fontana

Il varo della struttura in acciaio, lunga 44 metri e del peso di circa 250 tonnellate, è stato effettuato il 29 maggio. Le operazioni sono state condotte tramite l'utilizzo di tre gru in grado di solleva-

re e movimentare strutture di grandi dimensioni.

Il valore complessivo dell'investimento per la realizzazione del nuovo cavalcavia di Annone Brianza ammonta a circa 2,8 mi-

lioni di euro. La nuova infrastruttura è costituita da un'unica campata in acciaio ad alta resistenza, con soletta in calcestruzzo armato, appoggiata sulla parte inferiore di due travi laterali in acciaio. La sezione del nuovo ponte è provvista inoltre, di percorsi separati per ciclisti e pedoni, protetti da barriere, che resteranno chiusi al traffico fino alla realizzazione del proseguimento ciclopedonale lungo la provinciale 49 nei territori comunali di Cesana e Annone, già in corso di progettazione da parte delle amministrazioni comunali.

Sotto controllo

Sulla nuova struttura saranno inoltre installati dispositivi per la rilevazione delle deformazioni nonché per il controllo dei veicoli

in transito con sistemi di pesatura dinamica e videocamere collegate con la Sala Operativa Anas. Il sistema consentirà anche l'archiviazione dei dati in locale ed in remoto con la possibilità di tracciare lo storico di tutte le misure eseguite e la gestione di eventuali allarmi derivanti ad esempio dal superamento di alcune soglie imposte. Oltre a questi dispositivi, sulla nuova opera verrà installato



Un nuovo sistema di monitoraggio verificherà il peso dei mezzi per evitare passaggi fuori norma

anche un sistema di monitoraggio strumentale per determinare il peso globale dei veicoli transitanti, compreso quello di ogni singolo asse e di ogni singola ruota, data/ora del transito, superamenti sui limiti imposti e classificazione dei veicoli. Il sistema permetterà di acquisire, archiviare e gestire i dati, comprese le immagini, associando il carico transitante al relativo veicolo, identificato mediante il sistema di lettura della targa, e di individuare quindi i veicoli in transito con un peso superiore a quello consentito. ■

IL PRESIDENTE FONTANA

È salita sul palco insieme alla autorità anche la moglie del professor Bertini, Augusta Brusadelli, alla quale il presidente Fontana ha voluto dedicare un pensiero. «Oggi vogliamo anzitutto ricordare il professor Bertini ha detto Fontana - tragicamente, e senza che avesse responsabilità alcuna, deceduto sotto il crollo

del ponte. Fa male constatare, come mi ha detto la moglie, che, a quasi tre anni di distanza, ancora non sia stata data alcuna risposta né per quanto riguarda l'individuazione di responsabilità, né per quanto riguarda eventuali risarcimenti. E questo non va bene e in un Paese civile non dovrebbe avvenire». ■

MONZA

FORMAZIONE VIGILI E I NEGOZIANTI PARTECIPERANNO A UN CORSO PER INDIVIDUARE I SINTOMI

INTERVENTO FAMILIARI O SERVIZI SOCIALI SARANNO AVVERTITI TEMPESTIVAMENTE

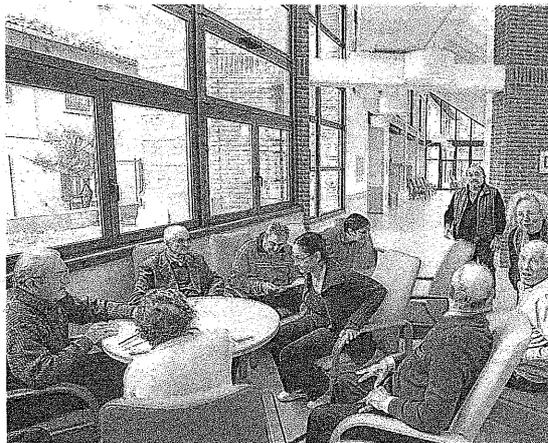
Una città a misura di Alzheimer

Progetto pilota che partirà in autunno nel quartiere di Triante

di BARBARA APICELLA

-MONZA-

A MONZA i vigili, i negozianti e i farmacisti tornano sui banchi di scuola per imparare a interagire con le persone con demenza senile per captare preventivamente eventuali problematiche dei cittadini e dei clienti più fragili. Un progetto pilota quello che partirà in autunno nel quartiere di Triante, con l'obiettivo di allargarlo anche agli altri rioni, trasformando così Monza nel primo capoluogo di provincia italiano Alzheimer friendly. I vigili e i negozianti par-



ANZIANI Più sicuri con l'arrivo del progetto Alzheimer friendly

zione Alzheimer Monza e Brianza, cooperative Nuovo Solco e La Meridiana, diverse residenze socio assistenziali, il Ciesevi, l'Università Milano Bicocca e quella di Bergamo). Un occhio attento e sensibile che va al di là del semplice servire un cliente, ma potrebbe trasformarsi in un aiuto prezioso sia per la persona malata, sia per i suoi cari che, magari, non si sono accorti del disturbo.

«**PER ESEMPIO** l'anziana che vive da sola e ogni giorno acquista dal fornaio del rione due kg di pane dovrebbe far scattare nel pannello un campanello d'allarme - spiega Giovanna Quinto, presi-

dente dell'Associazione Alzheimer che per prima aveva presentato tre anni fa il progetto in consultazione. Il negoziante, già sensibilizzato sui primi sintomi della patologia, dovrebbe avvisare i familiari, oppure il nucleo sociale che circonda la persona». Una vera e propria rete amicale che protegge il malato di demenza senile dai malintenzionati che potrebbero captare prima la fragilità dell'anziano raggrindolo. «Il progetto non ha solo un obiettivo di prevenzione ma anche di gestione del malato di Alzheimer - prosegue -. Per esempio se il barista sa che il suo cliente ha questo problema quando gli chiederà il caffè gli servirà il decaffeinato; così come il frutt-

vendolo che sa di trovarsi di fronte a un anziano con demenza senile che vive da solo e va ogni giorno a fare la spesa anche se gli chiede un kg di pere gli dà solo due frutti».

UN PROGETTO innovativo ma non di semplice attuazione. «Questa malattia viene ancora considerata un tabù - aggiunge Quinto che con la sorella Alfonsa ha realizzato i Centri diurni Alzheimer di via Molise e Gallarana -. Non è facile coinvolgere la collettività. Al termine del corso di formazione i partecipanti espor-

DIFFICOLTÀ E CONOSCENZA

Questa malattia viene ancora considerata un tabù. Incontri nelle scuole per i bambini e i nonni

ranno un adesivo che indica che in quel negozio c'è un'attenzione particolare per le persone con demenza». Una sensibilità monzese al tema della demenza che in questi mesi si è concretizzata con un convegno, uno spettacolo teatrale con attori malati di Alzheimer, incontri nelle farmacie, distribuzione di questionari ai caregiver e ai pazienti; da settembre l'ingresso nelle scuole spiegando ai bambini come può essere gratificante rapportarsi con il nonno o l'amico di famiglia anziano che soffre di demenza senile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDA

Aziende sanitarie Stasera un incontro in sala consiliare

-MEDA-

UN INCONTRO per sensibilizzare i cittadini sull'azionamento delle Asst (aziende socio sanitarie territoriali) e per portare avanti la battaglia della «revisione dei confini» affinché i cittadini non siano penalizzati. È lo scopo della serata organizzata dal Cob (Comitato Ovest Brianza) per la serata di oggi con inizio alle 21, nella sala consiliare del municipio.

Le intenzioni degli organizzatori sono chiare e precise dalla prima riga del volantino diffuso in questi giorni: «Basta rovinare i nostri ospedali. Desio massacrato, Giussano e Besana distrutti, Carate e Seregno depotenziati. Basta con la folle divisione sanitaria della Brianza».

«È assurdo - afferma Antonio Colombo, referente del Cob - che i cittadini di Meda, Seregno, Seveso e delle altre popolose e ricche cittadine della Brianza Ovest siano penalizzati: non c'è un ospedale efficiente e vicino che possa assisterli in caso di urgenze gravi». Il Cob evidenzia che lentamente tutte le strutture sanitarie della zona sono state ridimensionate, o addirittura chiuse, lasciando presagire che anche Desio possa subire la stessa sorte perché occorre versare risorse nelle strutture universitarie del San Gerardo. «Diciamo basta a una sanità pezzente in Brianza» conclude Colombo.

G.G.

LA PRESIDENTE GIOVANNA QUINTO

Se tutti i giorni un'anziana compra 2 kg di pane dovrebbe scattare un campanello d'allarme

teciperanno a un corso per imparare a individuare i campanelli d'allarme e mettere a punto semplici regole di interazione per tutelare l'anziano con demenza senile, avvisando tempestivamente i familiari o i servizi sociali. Il progetto, approvato con una delibera di Giunta del gennaio 2018, coinvolge oltre al Comune, anche enti e associazioni che gravitano attorno all'universo anziani e Alzheimer (Asst Monza, Ordine dei medici, Ordine dei farmacisti, Unione commercianti, Associa-

STRUTTURA IL VILLAGGIO COINVOLGE LA COMUNITÀ E LE ASSOCIAZIONI

La malattia come si cura nel "Paese Ritrovato"

MONZA-

IN TEMA di sensibilità ai malati di Alzheimer la città di Teodolinda vanta già un primato: il Paese Ritrovato, un villaggio (unico nel suo genere a livello nazionale, che si ispira a un progetto pilota olandese) a misura di malato di demenza senile. La struttura, che sorge in via Casanova, è stata inaugurata nel febbraio 2018, ospita 54 persone, tutte colpite da demenza, con un'età media di circa 83 anni. Un piccolo paese, dove le persone conducono una vita normale, sentendosi come a casa e ricevendo nel contempo le attenzioni necessarie.

Un luogo reale che vuole rallentare il decadimento cognitivo e ridurre al minimo le disabilità nel-

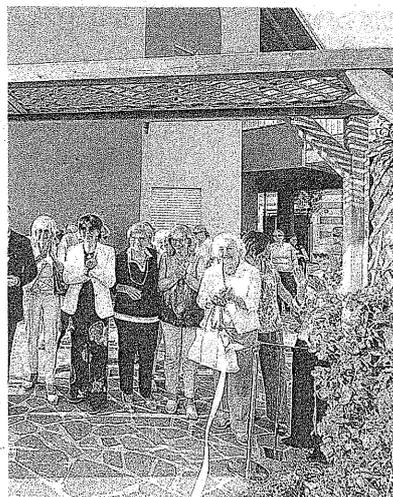
NUOVE ATTIVITÀ Vecchi oggetti che stimolano i ricordi e nordic walking

la vita quotidiana, offrendo alla persona residente l'opportunità di continuare a vivere una vita ricca ed adeguata alle sue capacità, ai suoi desideri e ai suoi bisogni.

GLI UTENTI HANNO la loro stanza, arredata proprio come la camera di casa, vivono in spazi comuni dove insieme si guarda la televisione e si mangia. Poi usciti di casa c'è il paese con il bar, la chiesa, il minimarket, la pro loco, il teatro dove assistere agli spettacoli

teatrali e musicali, la palestra, la parruccheria, la piazzetta con la panchina dove incontrarsi o riposarsi. Tanti stimoli per mantenere viva la mente con il coinvolgimento della comunità locale.

ESEMPLARE la partecipazione dei monzesi alla recente iniziativa di richiesta di vecchi oggetti (vasi, seltz, macchine da cucire, vecchie bomboniere, quaderni, cartoline, quadri...) che stimolano la reminiscenza, attivano manualità e socialità e sono utili per l'orientamento. Mentre è di pochi giorni fa l'avvio di attività di nordic walking promosse dall'associazione Prowalking con camminate all'interno del villaggio alle quali partecipano sia i malati di Alzheimer sia i loro familiari. **B.A.p.**



OASI È un piccolo paese dove le persone conducono una vita normale sentendosi come a casa e ricevendo nel contempo le attenzioni necessarie

(Radaelli)